

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 4-296513 /2005

OGGETTO: Progetto: Richiesta di autorizzazione alla trivellazione di pozzo ad uso irriguo
Comune: Volvera
Proponente: ASTI Albino
Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 06/04/05, il sig. Asti Albino, residente in Volvera, via San Giovanni Bosco n. 4, ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare indicato in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n° 27 dell'Allegato B2 "*sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA, a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 21/04/05 è stato pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 16, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione, da parte del pubblico, per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- con nota prot. 245528 del 27/04/2005 i soggetti interessati, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/98, sono stati invitati a fornire pareri ed osservazioni;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico.

Rilevato che:

- il progetto consiste nella realizzazione di un pozzo irriguo nel territorio comunale di Volvera.



- L'area d'intervento è situata in un settore di pianura alluvionale, ad una quota di circa 250 m s.l.m., delimitata, circa 600 m ad Ovest, dal concentrico di Volvera e, circa 450 metri a Sud, dal torrente Chisola.
- La particella catastale interessata, n.9 del Foglio 19 del Comune di Volvera, risulta di proprietà dei sig.ri Asti Luigi e Racca Maria, i quali autorizzano il sig. Asti Albino alla realizzazione dell'intervento.
- La richiesta è legata alla necessità del sig. Asti Albino di irrigare i terreni da lui coltivati, in quanto l'attiguo consorzio irriguo "Bealera del Molino" non è in grado di sopperire alla richiesta.
- Il pozzo in progetto alimenterà un impianto irriguo per espansione superficiale, che utilizzerà la rete dei canali esistenti, l'acqua verrà pertanto utilizzata, sia dal sig. Asti, sia dal consorzio "Bealera del Molino" come fonte idrica di emergenza per far fronte ai periodi di magra del T. Chisola.
- A circa 500 m dal punto della nuova trivellazione sono ubicati 2 pozzi di proprietà del Consorzio Irriguo "Bealera del Molino".
- I parametri tecnici e dimensionali dell'impianto sono:

Portata massima pompa:	90-100 l/s
Diametro perforazione:	700 mm
Diametro colonna di rivestimento:	400 mm
Metodologia perforazione:	a percussione
Materiale tubi:	acciaio
Profondità massima raggiunta:	32 m
Profondità filtri:	indicativamente tra 12 e 32 m
Fluido lubrificante:	acqua
Potenza pompa:	20kW
Tipo filtri:	fenestrati con fessure di luce 4x40mm=160 mm ²
Falda interessata:	freatica
Superficie irrigata:	14 ha + integrazione cons. "Bealera del Molino" (146 ha)
- La trivellazione del pozzo avverrà tramite perforazione a percussione con utilizzo di acqua per fluidificare il sedimento abbattuto.
- L'acqua utilizzata, intorbidita per la presenza di sedimento in sospensione, verrà successivamente lasciata infiltrare nel suolo.
- La durata dei lavori è prevista in 7 giorni.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 8013 in data 13/05/05 del Comune di Volvera.
- L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:
 - **dal punto di vista della pianificazione territoriale:**
 - il P.R.G.C. del Comune di Volvera classifica il sito d'intervento come "zona agricola", il pozzo in progetto, in particolare, risulta collocato all'esterno della fascia di rispetto cimiteriale.
 - Il sito è inoltre ricompreso nella "fascia C" del P.A.I. ed è pertanto stato inserito dalla variante al P.R.G.C., in un'area "classe III" di pericolosità geomorfologica.



- L'uso attuale del suolo è di tipo agricolo (seminativi, prati stabili polifiti), costituiscono un'eccezione le aree dove sono localizzati alcuni insediamenti abitativi di tipo rurale e/o cascine sparse.
- **dal punto di vista progettuale e tecnico:**
 - per l'irrigazione ordinaria la superficie da irrigare corrisponde a 14 ha con un volume medio annuo richiesto pari a 141.823 m³. Per l'irrigazione di emergenza la superficie da irrigare corrisponde a 146 ha, con un volume medio annuo pari a 89.000 m³. Complessivamente il volume medio annuo richiesto corrisponde a 230.823 m³.
 - La portata continua fittizia (T=10) corrisponde a 0,92 l/s/ha, la portata continua fittizia (T=1) corrisponde invece a 0,65 l/s/ha.
- **dal punto di vista ambientale:**

suolo e sottosuolo

 - I suoli appartengono alla seconda e terza classe di capacità d'uso dei suoli (I.P.L.A., 1982), presentano alcune limitazioni che possono richiedere l'utilizzo di pratiche colturali per migliorarne la qualità. Tali limitazioni sono dovute alla scarsa profondità, alla tessitura eccessivamente limosa, al drenaggio interno lento e all'idromorfia indotta da una falda superficiale permanente.
 - Dal punto di vista dell'assetto litostratigrafico, l'area risulta caratterizzata dalla sovrapposizione di tre distinti complessi deposizionali:
 - complesso A - riferibile al quaternario, costituito da un materasso alluvionale, di potenza da metrica a pluridecmetrica, di ghiaia e sabbia con locali intercalazioni di sedimenti a granulometria più fine;
 - complesso B - riferibile al Villafranchiano auctocono, costituito in prevalenza da depositi fine di ambiente fluvio-lacustre (argille e limi) all'interno dei quali sono compresi livelli ghiaioso-sabbiosi di origine fluviale;
 - complesso C - depositi marini di natura fine, prevalentemente argilloso-limosa, in cui sono compresi livelli di materiale sabbiosi.

Acque sotterranee

- La falda interessata sarà quella superficiale, la quale presenta, nell'areale d'intervento, una soggiacenza da piano campagna compresa tra 4 e 6 m.
- La vulnerabilità della falda superficiale, nel sito d'intervento, è indicata nella banca dati regionale come "moderata".
- Il pozzo in progetto prevede una profondità massima raggiunta di circa 32 m dal piano campagna, interessando esclusivamente il sistema acquifero di tipo libero ospitato nel materasso alluvionale del complesso A. Non sono quindi interessati il complesso B ove è presente il sistema acquifero multifalda in pressione, protetto e confinato e, più in profondità, il complesso C, determinato da depositi di natura argilloso-limosa.
- La riduzione quantitativa dell'acquifero superficiale è stimata dal professionista incaricato come non rilevante.

Inquinamento acustico e atmosferico

- Per quanto concerne il rumore e le vibrazioni è prevedibile un certo impatto in fase di cantiere, anche se di ridotta durata, mentre un impatto maggiormente continuativo potrebbe derivare dall'utilizzo della trattrice per l'azionamento della pompa nella stagione irrigua.

Ritenuto che:

- il progetto abbia dimensioni limitate e s'inserisca in un contesto in cui non si evidenzino particolari caratteristiche di sensibilità da parte delle componenti ambientali interessate (acque sotterranee, suolo e sottosuolo);



- eventuali criticità specifiche potranno essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione;
- il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, possa pertanto essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - *aspetti progettuali:*
 - dovranno essere rispettate le "Norme Tecniche per lo scavo, la perforazione, la manutenzione e la chiusura dei pozzi d'acqua" emanate ai sensi dell'art.8 lett.g del D.P.R. 236/88;
 - la portata massima della pompa che verrà installata dovrà essere conforme alla portata massima di concessione di derivazione dal pozzo in oggetto;
 - ai sensi del D.P.G.R. del 29/07/03 n.10/R il pozzo in progetto dovrà essere provvisto di un tubetto piezometrico di dimensioni e lunghezza adeguate, per l'effettuazione delle misure piezometriche nel pozzo, di un rubinetto sul tubo di mandata, adatto al prelievo di campioni e di un adeguato misuratore di volume;
 - dovranno essere installati idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati.
 - *aspetti ambientali:*
 - dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti sul suolo, nel sottosuolo e nelle falde acquifere, sia durante la fase di costruzione, sia in fase di esercizio;
 - dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee;
 - dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area, con particolare attenzione per quelli a scopo idropotabile.

ADEMPIMENTI

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS), onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Valutato complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998.

Vista la L.R. 40/98 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

Vista la L.R. 29 Dicembre 2000, n.61

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "Richiesta di autorizzazione alla trivellazione di pozzo ad uso irriguo" presentato dal sig. Asti Albino, residente in Volvera via San Giovanni Bosco n.4 , dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i.), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti,:

- progettuali
- ambientali

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 30/5/2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina